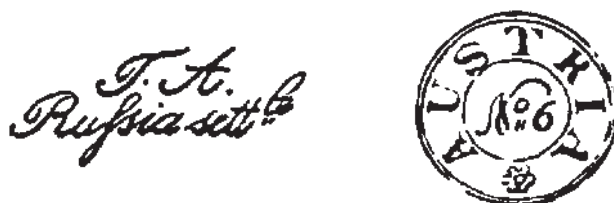


Corrispondenza Estera per la Toscana con la Mediazione Austriaca Uso dei bolli "Austria" e "T.A."

Alessandro Papanti (ASPOT)

SECONDA PARTE



Uso Per le corrispondenze provenienti dalla Polonia e dalla Russia Settentrionale, trasportate per la via della Galizia, era previsto l'abbinamento del bollo delle poste imperiali **T.A. Russia Sett^{me}**, apposto a Vienna, con l' **AUSTRIA N° 6** delle poste toscane.

Il bollo di transito austriaco pare fosse apposto a Vienna; comunque nella stessa località del **T.A. Russia Merid^{me}** in quanto i due bolli venivano scambiati con frequenza.

<u>Colore</u>	Nero	<u>Luogo d'uso</u>	Vienna
<u>Provenienza</u>	San Pietroburgo, Mosca	<u>Punto di raccolta</u>	Mantova
<u>Date note</u>	28.9.1842 – 7.1851	<u>Bollo Toscano</u>	Austria n°6
<u>Tariffe</u>	Lettera semplice 16 Crazie; un'oncia 96 Crazie; ogni denaro 4 Crazie.		



18. 12. 1847. Lettera da S.t Petersburg giunta a Firenze il 19 gennaio 1848. Il mittente corrispose 41 Kopeks per il trasporto "franco granze" (frontiera). Il corsivo **T.A. Russia Sett^{me}** venne apposto a Vienna, mentre il corrispondente bollo toscano **AUSTRIA N° 6** fu messo a Firenze. Le poste granducali applicarono la tariffa della lettera semplice prevista per quella provenienza, pari a 16 Crazie.

Contrariamente a quanto indicato dalla convenzione, si riscontrano casi in cui le poste toscane per la stessa provenienza, usano il bollo **AUSTRIA N° 7**, previsto per le provenienze dalla Russia Meridionale. La tariffa toscana era comunque la stessa.



9. 10.1848. Da S.t Petersburg, resa "franco Granze" (franco frontiera) dal mittente con 45 Kopeks (al verso); bollo T.A. Russia Sett^{me}, abbinato all'AUSTRIA N° 7; la lettera giunse a Livorno il 10 novembre, dove furono riscosse le 16 Crazie.



Uso Per la corrispondenza proveniente dalla Russia Meridionale, Moldavia, Valacchia e Serbia le poste imperiali usavano il bollo T.A. Russia Merid.le, impresso quasi certamente a Vienna, per la presenza di bolli in transito. La posta granducale abbinava il doppio cerchio AUSTRIA N° 7.

La maggior parte della corrispondenza proveniva da Odessa e passava per Vienna, Lubljana e Mantova.

<u>Colore</u>	Nero	<u>Luogo d'uso</u>	Vienna
<u>Provenienza</u>	Odessa	<u>Punto di raccolta</u>	Mantova
<u>Date note</u>	27.5.1841 – 6.1851	<u>Bollo Toscano</u>	Austria n°7

Tariffe lettera semplice 16 Crazie; un'oncia 96 Crazie; ogni denaro 4 Crazie.



22. 1. 1851. Lettera da Odessa a Livorno. Giunta a Vienna, la posta austriaca appose, al verso, il bollo in cartella WIEN 12 FEB. e sul fronte il T.A. Russia Merid.le. Il transito per Mantova avvenne il giorno 15; a Firenze fu apposto l' AUSTRIA N° 7. L'arrivo a Livorno é del 17. Il destinatario pagò la tariffa della lettera semplice di 16 Crazie.

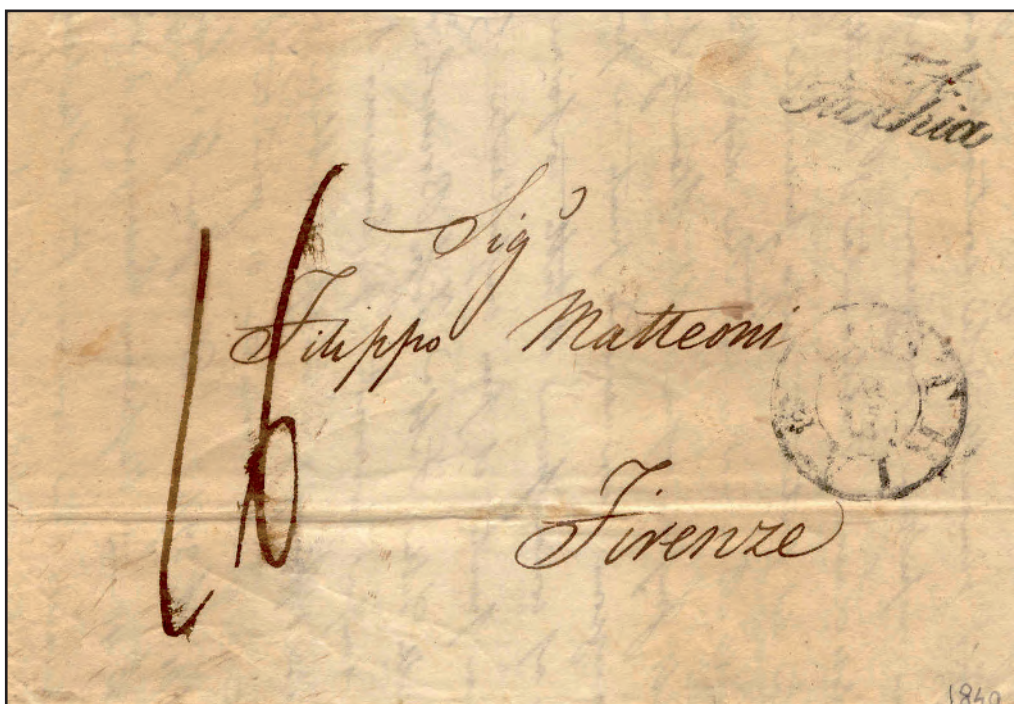
In abbinamento al bollo **T.A. Russia Merid.^{le}**, la direzione di Firenze ha talvolta usato l'**AUSTRIA** N° 6, che peraltro non comportava differenze nella tariffa toscana.

*T.A.
Turchia*

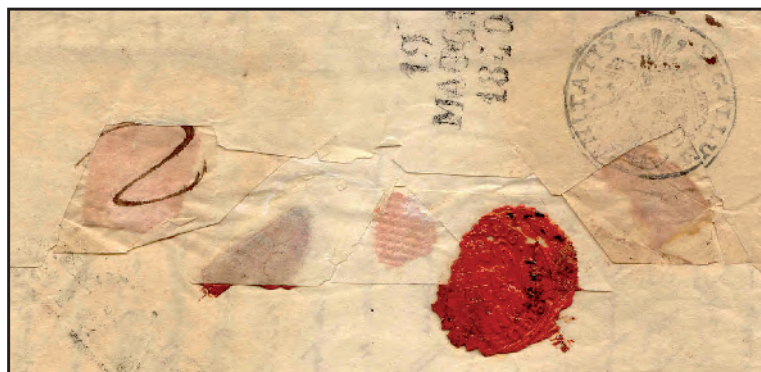


Uso Per la corrispondenza proveniente dalla Turchia via di terra, le poste imperiali usavano il bollo **T.A. Turchia**, impresso a Vienna o a Trieste, cui l'amministrazione granducale abbinava il doppio cerchio **AUSTRIA N° 7**. Il percorso seguito era Costantinopoli, Vienna, Trieste, Lombardo Veneto. Normalmente le lettere provenienti dalla Turchia giungevano via mare a Trieste

<u>Colore</u>	Nero	<u>Luogo d'uso</u>	confine austro-turco o Vienna
<u>Provenienza</u>	Costantinopoli	<u>Punto di raccolta</u>	Mantova
<u>Date note</u>	29.4.1840 - 13.1.1841	<u>Bollo Toscano</u>	Austria n°7
<u>Tariffe</u>	Lettera semplice 16 Crazie; un'oncia 96 Crazie; ogni denaro 4 crazie.		



*29. 4. 1840. Da Costantinopoli a Firenze, dove pervenne il 19 maggio. Cifra 2 al verso, indicante il porto di due piastre corrisposto dal mittente. Le poste imperiali impressero il bollo di provenienza **T.A. Turchia**; quelle toscane il doppio cerchio **AUSTRIA N° 7**. Il destinatario pagò la tariffa primo porto di 16 Crazie. La lettera è stata disinfettata due volte, riscontrabili al verso dalle due coppie di risigillatura in ceralacca: una a Semlin, dove fu apposto il bollo **SANITATIS SIGILLUM** ed il sigillo di richiusura **SIGIL•SANITATIS SEMLINIENSIS**; l'altra a Livorno, come da bollo di disinfezione **LAZZERETTO SAN ROCCO DI LIVORNO**.*



SECONDO PERIODO: DALL'APRILE 1851

Come accennato, dal 1847-48 dall'esame delle lettere risultano scostamenti rispetto alla disciplina postale dettata dalla convenzione del 1839: il bollo austriaco indicante la provenienza non viene più apposto oppure, pur essendo presente, non è sempre abbinato al corrispondente bollo a numero toscano. La tariffa toscana della lettera semplice, per le provenienze per le quali è previsto l'uso del bollo toscano AUSTRIA N°4 non è più di 14 Crazie, ma passa prevalentemente a 15, talvolta a 16 Crazie; in questi casi viene apposto anche il CONTROBOLLO.

Si tratta di segni di cambiamento, che sfociano in una regolamentazione innovativa di tutta la materia, contenuta nella convenzione istitutiva della Lega Postale Italo-Austriaca, del 5 novembre 1850, cui la Toscana aderisce con ratifica del 5 dicembre successivo.

Scopo della Lega Postale è infatti di *"stabilire regole uniformi per la tassazione e trattamento delle corrispondenze che vengono scambiate tra i diversi Stati della Lega e tra questi e l'Estero"* (art. 1); la circolazione della corrispondenza fra gli Stati appartenenti alla Lega Italo-Austriaca deve avvenire secondo una tariffa uniforme in base alla distanza ed al peso (art. 4), onde viene *"abolita, in massima ...la percezione di qualunque diritto di transito"* (art. 8), a cominciare da quello austriaco.

L'Austria ha stipulato altresì una convenzione con gli Stati Tedeschi, costituendo la Lega Postale Austro-Germanica, anch'essa allo scopo di trattare in modo uniforme la corrispondenza fra gli Stati Membri.

Nel testo della Lega Italo-Austriaca - come pure nella Notificazione 10 marzo 1851 della Soprintendenza Generale delle Poste Toscane, quella stessa con la quale vengono introdotti i francobolli - si tiene conto anche di questa nuova realtà postale.

Due capi della convenzione vengono dedicati a rapporti fra Stati della Lega e Stati Esteri.

La *"Corrispondenza con quegli Stati Esteri per i quali è necessaria mediatrice l'Amministrazione postale Austriaca"* (Capo III) *"senza toccare altri Stati appartenenti alla Confederazione Germanica"* è *"trattata come la corrispondenza Austro-Italica fino all'uscire dagli Stati Austriaci; ugualmente dal punto in cui entra nei Domini Austriaci fino al luogo di destinazione"*, mentre *"dal momento che esce o fino al suo ingresso negli Stati Austriaci, viene...trattata secondo le norme stabilite dalle Convenzioni postali esistenti o da concludersi tra l'Austria e gli Stati Esteri..."* (art. 21).

La corrispondenza può essere interamente affrancata dal mittente oppure lasciata a carico del destinatario, ma il porto fino al confine austriaco è obbligatorio; anche quella proveniente dall'Estero *"potrà essere francata o gravata del porto"* (art. 22). Il comune porto Austro-Italico per la lettera semplice fino al confine austriaco con gli Stati Esteri è stabilito in 9 Carantani, pari a 6 Crazie, che vanno pagati in moneta e non in francobolli (art. 23).

Per la *"Corrispondenza cogli Stati non Austriaci della Confederazione Germanica e Paesi al di là, cioè: Svezia, Norvegia, Danimarca, Helgoland, Belgio e Paesi-Bassi"* l'Austria *"assicura... agli Stati componenti la Lega Austro-Italica la partecipazione a tutti i vantaggi che gode la corrispondenza Austriaca"*, che pertanto dovranno *"soltanto pagare la tassa comune della Lega Postale Austro-Germanica..."* (art. 25), di 9 Carantani, pari a 6 Crazie. Ogni Stato Italiano della Lega Austro-Italica per le proprie corrispondenze da e per i Paesi della Lega Postale Austro-Germanica, potrà tuttavia prendere *"un moderato diritto di porto"* (art. 26).

La già citata notificazione toscana del 10.3.1851 prevede che per lo scambio delle corrispondenze tra Toscana e Stati della Lega Austro-Germanica, sia *da* che *per*, la tassa per la lettera semplice - del peso che non oltrepassi denari 15, pari a gr.17,5 - è di 10 Crazie; 11 per quelle che devono attraversare la Svizzera. Da 15 a 30 denari di peso la tariffa si pagherà due volte, da 30 a 45 tre volte e così via (art. 6).

In conseguenza della stipula di queste due Leghe Postali, la corrispondenza fra paesi membri non viene più considerata alla stregua di Paesi Esteri Terzi, ed è quindi sottratta al sistema che prevedeva l'apposizione dei bolli di transito austriaci e dell'AUSTRIA N°.

Il novero di questi Stati si riduce: non ne fanno più parte la quasi totalità degli Stati Tedeschi, con i quali intercorreva buona parte della posta con la Toscana.

Le categorie di provenienza vengono ridotte a tre; le poste granducali usano pertanto solo i bolli AUSTRIA N°1, N°2 e N°3; i bolli di transito austriaci non sono più usati, salvo le eccezioni in seguito indicate.

Il paragrafo III della anzidetta notificazione cambia le tariffe toscane: viene abbandonato l'aumento progres-

sivo per ogni denaro di peso da 6 denari e oltre. Si passa alla tassazione a scaglioni di peso: la lettera primo porto non oltrepassa 6 denari; da 6 a 12 si paga due volte la tassa della lettera semplice; da 12 a 18 tre volte e così via.

Il nuovo sistema postale può essere sintetizzato nel seguente schema, riscontrato a decorrere dall'Aprile 1851 fino al 8 luglio 1854.

APRILE 1851 – LUGLIO 1854

PROVENIENZE	BOLLO TOSCANO	TARIFFA CRAZIE PER LETTERA SEMPLICE	
		In arrivo	In partenza
Trieste per via di mare e Svizzera escluso Ginevra, Vallese e Vaud	AUSTRIA N° 1	6	5
Stati Tedeschi fuori dalla Lega Postale Austro-Germanica; Danimarca, Svezia e Norvegia	AUSTRIA N° 2	10	5
Polonia, Russia, Turchia e Principati Danubiani	AUSTRIA N° 3	15	5

Esaminiamo alcune lettere raggruppate per classe di provenienza.



Il bollo **AUSTRIA N° 1** fu utilizzato per le provenienze dalla Svizzera (escluso i cantoni di Ginevra, Vallese e Vaud) e da Trieste per la via di mare.

Tariffe lettera semplice **6** Crazie; ogni 6 denari di peso ulteriori **6** Crazie.



1. 5. 1852. Da Winterthur (Svizzera), via Zurigo, a Livorno. Segni di tassa 8 e 30 annullati e sostituiti da 12, indicante il porto svizzero in centimes corrisposto dal mittente. A Firenze fu impresso l' AUSTRIA N° 1 e a Livorno la cifra 2 indicante doppio porto (peso da 6 a 12 denari) per la tariffa di 12 Crazie, a carico del destinatario.

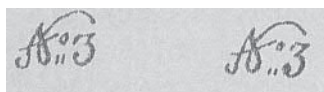


25. 9. 1852. Via di mare da **Alessandria** d'Egitto a Trieste il 30, e da qui a Livorno dove pervenne il 2 ottobre. Per il trasporto marittimo fu indicato prima il vapore "francese", poi quello "inglese", infine quello "austriaco". Segno di tassa 9/9. Il bollo **AUSTRIA N° 1** fu apposto a Firenze; l'ufficio di Livorno riscosse dal destinatario la tariffa della lettera semplice di 6 Crazie.



Uso Per le corrispondenze provenienti da: Stati della Confederazione Germanica non facenti parte della Lega Postale Austro-Germanica, Danimarca, Svezia e Norvegia. Comune nel periodo 1840 – 1850, l'**AUSTRIA N° 2** è raramente riscontrabile in quanto: quasi tutti gli Stati Tedeschi avevano aderito alla Lega postale con l'Austria e la corrispondenza fra Paesi Nordici e Toscana era scarsa.

Tariffe 10 Crazie per la lettera semplice fino a 6 denari di peso, che aumentava di 10 Crazie ad ogni aumento di peso di 6 denari.



Uso Il bollo **AUSTRIA N° 3** fu usato per le corrispondenze transitate per l'Austria con provenienza dalla Russia, Polonia Turchia e Principati Danubiani.

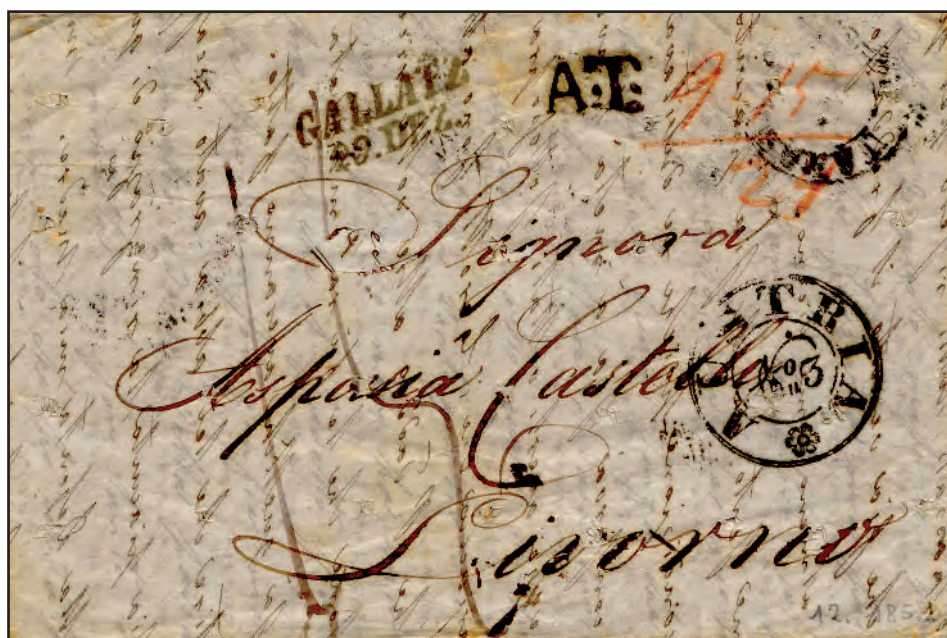
Del bollo toscano sono noti due tipi: si riconoscono dalla diversa forma del numero 3. Il primo tipo fu l'unico ad essere usato nel primo periodo; nel secondo periodo sono stati usati ambedue i tipi.

Tariffe 15 Crazie per un peso inferiore a 6 denari. La tariffa aumentava di 15 Crazie ad ogni scaglione di 6 denari di peso.

I bolli e **T.A. Russia sett.le** e **T.A. Russia merid.le** sono fra i pochi ad essere ancora usati dopo la riforma del 1850. La data più tarda nota a Vollmeier in cui sono stati impiegati i bolli *T.A.* e **AUSTRIA N° 3** risulta essere il 8.7.1854, con l'abbinamento **T.A. Russia sett.le** e **AUSTRIA N° 3**.



17. 9. 1852. Da Odessa (Russia) a Livorno, via Vienna, dove fu impresso il bollo di provenienza **T.A. Russia merid.le**. Le poste toscane apposero l'**AUSTRIA N° 3** e percepirono le **15** Crazie della lettera semplice.



29. 12. 1851. Lettera da **GALLATZ** in Moldavia (Principato Danubiano) a Livorno, inoltrata via Vienna attraverso il territorio ungherese. All'ingresso in territorio austriaco, a Poiana (Bojanna), furono praticati fori a "letto di fachiro" sulla lettera, per consentirne la disinfezione interna. Al verso: transito per **Czernoivitz** (Bucovina) il 4 gennaio e per **Kaschau** (Slovacchia); segno **14** di porto interno pagato dal mittente. Sul fronte: bollo **A:T:** (Austria Transito) e **9-15/24** di porto per il transito nell'Impero Austro-Ungarico. Le poste toscane apposero il bollo di provenienza **AUSTRIA N° 3** e applicarono la **tassa di 15** Crazie per la lettera semplice a carico del destinatario. Giunse a destinazione il 13 gennaio 1852.



Il percorso seguito dalla lettera è chiaramente individuabile dai bolli apposti in transito e dalla disinfezione: Galatz, Poiana (disinfezione), Czernowitz, Kaschau, Wien, Livorno.

QUALCHE DATO STATISTICO

L'accurato lavoro di Vollmeier pubblicato nel 1971 é frutto dell'esame di 218 lettere. Sulla base di queste egli ha redatto i dati relativi alla frequenza riscontrata sia per i bolli AUSTRIA N°, che per quelli T.A.. L'autore peraltro avverte che questi riscontri hanno valore relativo, in quanto possono sempre emergere nuovi ritrovamenti, e di non aver tenuto conto degli errati abbinamenti fra i bolli austriaci di transito e quelli toscani (come i frequenti Austria n°6 abbinati a lettere provenienti da Odessa).

Il risultato é il seguente.

Bolli AUSTRIA	Percentuale
Austria N°. 1	6 %
Austria N°. 2	38 %
Austria N°. 2 (Germania extra Lega e Paesi del Nord Europa)	-- %
Austria N°. 3 (Bregenz)	1 %
Austria N°. 3 (Russia)	7 %
Austria N°. 4	28 %
Austria N°. 5	4 %
Austria N°. 6	4 %
Austria N°. 7	12 %
Bolli T.A.	Percentuale
T.A. Trieste via di mare	5,5 %
T.A. Svizz.a via di Milano	29,2 %
T.A. Svizz.a via di Bregenz	1,3 %
T.A. Germ.a via di Svizz.a o Bav.a	4,3 % tipo piccolo
T.A. Germ.a via di Svizz.a o Bav.a	10,1 % tipo grande, rosso
T.A. Germ.a via di Svizz.a o Bav.a	13,2 % tipo grande, nero
T.A. Germ.a e Norte via di Boemia	4,2 %
T.A. Russia sett.le	8,1 %
T.A. Russia merid.le	23,5 %
T.A. Turchia	0,6 %

Concludiamo con l'elenco – soggetto ad ampliamento - dei casi riscontrati di bollature apposte in modo errato.

BOLLATURE O ABBINAMENTI ERRATI

<u>1° Periodo</u>				
<u>Provenienza</u>	<u>Bollo T.A.</u>	<u>AUSTRIA N°</u>	<u>Bollo corretto</u>	
Trieste via di mare	T.A. Germ.a e Norte via di Boemia T.A. Russia Sett"le T.A. Russia Merid"le	7	1	
Monaco di Baviera		5	4	
Dresda		4	5	
S. Pietroburgo		7	6	
Odessa		6	7	
<u>2° Periodo</u>				
Trieste via di mare			3	1

* * * *

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia sentitamente Paolo Vollmeier, per aver consentito l'uso di dati contenuti nel suo citato studio del 1971. Si ringraziano altresì Lorenzo Carra e Vanni Alfani per la collaborazione prestata.

BIBLIOGRAFIA

ALFANI V. "Toscana Organizzazione Postale dal 1700 al 1851".

VAN DER LINDEN J. "Marques de passage".

VOLLMEIER P. "Austria-Stempel", pubblicato dal Circolo Tedesco di collezionisti di lettere antiche, DASV Quaderno 18, 1971.

VOLLMEIER P. "I bolli postali toscani del periodo prefilatelico fino al 1851".